

S. ALFONSO

RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO

Anno XXXIV - N. 9-12

Settembre - Dicembre

ABBONAMENTI

Ordinario L. 300

Sostenitore L. 500

Benefattore L. 1000

Direzione e Amministrazione: **BASILICA DI S. ALFONSO - (Salerno) PAGANI**

Tel. 72-13-12 - C.C.P. 12/9162 int. a Rivista « S. Alfonso » - Sped. abb. post. Gr. IV

SOMMARIO

Auguri

Natale

Lettera Pontificia

S. Alfonso a S. Agata

P. B. Casaburi

Rinnovate il vostro **ABBONAMENTO!**



Procurateci nuovi abbonati!



Fate conoscere S. ALFONSO!



S. ALFONSO BENEDICA LE
VOSTRE FAMIGLIE!

Ai nostri Lettori ed Amici

Mai abbiamo domandato l'aumento della quota annuale al nostro periodico, perchè abbiamo avuto sempre fiducia in tutti i carissimi Lettori ed Amici.

Quest'anno, per l'aumento della carta e per sostenere la stampa del Bollettino, crediamo opportuno ed anche necessario alzare la quota di abbonamento. Nessuno si farà indietro certo.

Ci incoraggia l'insistenza con la quale viene richiesto il nostro S. ALFONSO.

Vi siamo grati e riconoscenti.

Sosteneteci e siateci larghi di suggerimenti e, se credete, anche di articoli.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1964:

ORDINARIO L. 500

SOSTENITORE L. 1000

BENEFATTORE L. 1500

NATALE



..... Per intendere quanto sia stato l'amore divino verso gli uomini in farsi uomo e piccolo Bambino per nostro amore, bisognerebbe intendere quanta sia la grandezza di Dio. Ma qual mente umana o angelica può comprendere la grandezza di Dio mentre ella è infinita?

Dio è la grandezza medesima, ed ogni grandezza non è che una minima particella della grandezza di Dio.

Or questo Dio così grande s'è fatto piccolo BAMBINO, e per chi? Per noi. E perchè? per fare noi grandi.....

(S. Alfonso Discorso 2° di Natale)

* * * * *

* * * * *

* * * * *

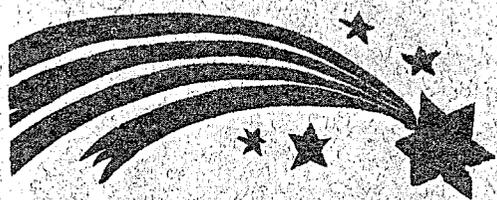
* * * * *

* * * * *

* * * * *

La via luce che irradia il Natale del Signore si diffonda su tutta la terra ed avvolga i popoli tutti cancellando l'iniquità e porti il trionfo alla Chiesa, la pace all'umana società, la consolazione, la gioia, la vita ai nostri Superiori, agli afflitti, ai bisognosi, ai sofferenti, agli ammalati.

La Culla di Betlem è la speranza di ogni cuore!



Babbo
Natale

di Alfonso Doria

Notte fredda tutta stelle,
qualche sparo in lontananza,
sento un passo strascicante
che fa scricchiolar la neve.

Di lontano abbaia un cane,
che sorveglia il bianco armento.
Ecco, infine è arrivato!
E' un uomo intabarrato
con la barba riducente.

Con un sacco di grezzo panno
sulle spalle affaticate,
son trenini, carrozzine,
son pupattoli, son palloni.

Egli è stanco, non malato
si riposa a mala pena.
Poi all'uscio solitario
di un piccino, che ha fame e freddo,
lascia, con fare suo bonario,
i suoi doni, le sue ricchezze.

Poi riparte in fretta in fretta
trascinando i lunghi anni,
non affanna, non arranca
è felice di donar!

Vuole giunger trafelato
da un orfano lontano
per recar le sue sostanze,
pria che il bimbo sia destato.

E' felice il donatore
E' Gesù che lo sorregge,
c'è la stella che lo guida:
Egli è vecchio, ma il cor affida
al Celeste Donator.

S. S. PAOLO VI

PRESENTE

A.

S. AGATA



A Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Florio Roatta
Vescovo di Sant'Agata dei Goti

Suscitano vivo compiacimento e liete speranze nell'animo dell'Augusto Pontefice le solenni celebrazioni che la Diocesi di Sant'Agata de' Goti svolge in onore dell'antico suo Vescovo Sant'Alfonso Maria de' Liguori, degnamente ricordandone il II centenario della Consacrazione Episcopale.

Le varie fasi della pubblica venerazione alle sacre spoglie del Santo, che trionfalmente ritornano a percorrere le contrade già santificate dalla sua presenza e dal suo ministero, stanno infatti ad indicare non soltanto i sentimenti di grata ammirazione e di omaggio che associano sacerdoti religiosi e fedeli, ma altresì il comune anelito di accogliere con rinnovato fervore la spirituale edificazione che si irradia dalla rievocazione della mirabile figura e della vita preclara del grande Pastore e Dottore.

Sul concludersi di queste solennità il Santo Padre ama renderSi ad esse presente con preghiere e voti, come già volle essere presente il Suo venerato Predecessore Papa Giovanni XXIII con benedicente ed esortatrice parola al loro promettente avviarsi. Ed Egli rinnova l'auspicio che ne derivino fecondi e durevoli i desiderati frutti, come preziosa raccolta del buon seme sparso nei mesi trascorsi — particolarmente con la Santa Missione Diocesana — e come allietante promessa di novella germinazione per l'avvenire.

Un'onda di gioia commossa e sincera non mancherà di avvolgere gli animi presso le spoglie del Santo e salutari riflessioni confermeranno l'impegno di proseguire nella costante imitazione delle sue virtù ed opere insigni, mentre la figura di Lui torna a rifulgere in tutta la sua spirituale grandezza, per additare ai pastori di anime ed ai fedeli i più nobili ideali nell'ora presente: la formazione interiore, l'istruzione religiosa, la fedeltà alla Chiesa, l'apostolato nei suoi aspetti multiformi, la consapevole dedizione nel fare onore a

tutto ciò che manifesta ed esalta convinzioni e pratica di esemplare vita ecclesiastica e cristiana.

Nell'esprimere paterna fiducia che tali ammaestramenti e richiami suoi abbiano vasta risonanza e conseguano attiva rispondenza, Sua Santità invoca copiosi favori divini ed invia di cuore a Vostra Eccellenza Reverendissima, al suo zelante Clero, alle care popolazioni della Diocesi, a quanti sono convenuti, le primizie della Benedizione Apostolica.

Ed affinché più piena sia la gioia dei cuori, la medesima Santità Sua degnasi concedere all'Em.mo Cardinale Luigi Traglia l'implorata facoltà di impartire ai presenti alla Messa Pontificale della prossima Domenica la Benedizione Papale, con annessa Indulgenza Plenaria, da acquistarsi alle consuete condizioni stabilite dalla Chiesa.

Sono lieto, infine, di comunicarLe che il Sommo Pontefice Si compiace di destinare, per la circostanza, a cotesta Cattedrale, un Calice: tale augusto dono vuole testimoniare, in modo tangibile, l'intima unione del Padre Comune coi diletti figli nella venerazione a Sant'Alfonso, e significare speciale benevolenza verso la Diocesi che ripete l'atto di affidarsi alla valida protezione del suo celeste Patrono Principale, perché ne custodisca lo splendore della fede, la purezza dei costumi, l'ardore della carità cristiana.

Dal Vaticano, 10 luglio 1963.

A. G. CARD. CICOGNANI

La DIOCESI di S. AGATA

NEL SECOLO XVIII

ed ai nostri giorni

Si stende fra le gole sannitiche solcate dalle residue acque dell'Isclero e del Martorano e la valle caudina dominata dalle cime boscosse del Taburno, alto 1393 metri.

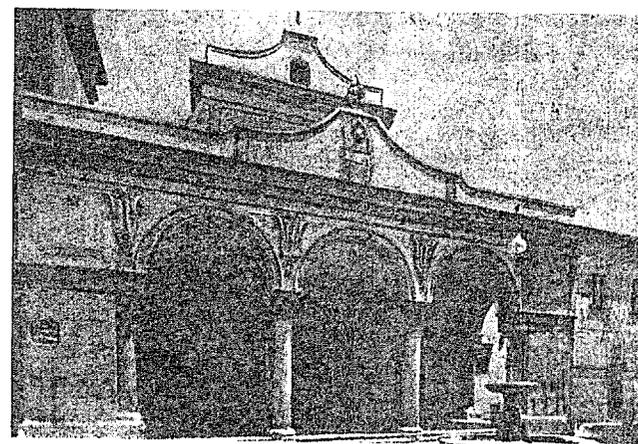
Nel secolo XVIII il territorio diocesano, situato nel Principato Ultra, come si diceva allora, era più esteso, ma meno popolato: il numero ridotto di parrocchie era fornito di un clero eccedente. I 30 mila abitanti, in massima parte rurali e artigiani sotto il controllo fiscale, sovente esoso, dei feudatari erano affidati alle cure di 351 sacerdoti. Per ogni scarso centinaio di persone vi era un prete, oltre i monaci, anch'essi abbondanti.

Conosciamo questo straordinario numero di sacerdoti nella Diocesi di S. A-

gata da una relazione dello stesso S. Alfonso alla Sacra Congregazione del Concilio in data 8 luglio 1765.

In questa ambita Diocesi Papa Clemente XIII volle l'umile missionario napoletano, ma rinomato scrittore e santo sacerdote, Alfonso M. dei Liguori, a Pastore, a Padre, a Vescovo. Vi giungeva per ubbidienza Alfonso nel luglio 1762 e la reggeva sino al luglio del 1775. S. Alfonso fu il cinquantesimo Ordinario della Diocesi.

Su questa cattedra sedettero illustri Prelati. Maggiore splendore le diede Mons. Felice Ferretti, che nel 1585 fu eletto Papa e si chiamò Sisto V. Mons. Alfonso M. dei Liguori, eclissò tutti per il suo eroismo, per la sua operosità pastorale, per la sua dottrina.



S. Agata dei Goti
Facciata e portico
dell'antica Cattedrale



S. Agata dei Goti - Panorama col Taburno

Per le esigenze della gente Alfonso creò due Parrocchie la Annunziata nel 1764 e S. Vito nel 1774. Ne avrebbe create anche altre per risparmiare disagi agli agricoltori sparsi nelle masserie, come nel Casale di Crisci e nella lontana Taverna di Cannello se non avesse incontrato delle difficoltà.

Ai tempi di S. Alfonso la Diocesi era costituita dai paesi: S. Agata dei Goti, la Sede Vescovile, Airola, Arpaia, Bucciano, Dugenta, Durazzano, Forchia, Frasso Telesino, Moiano, Valle di Maddaloni, Cannello, Arienzo, S. Maria a Vico. S. Maria a Vico, Arienzo e S. Felice a Cannello con un complesso di più di 10 mila abitanti, tuttora inebriati del profumo alfonsiano e che vivono degli insegnamenti e nel ricordo di S. Alfonso, sono stati posti sotto la giurisdizione vescovile di Acerra.

Secondo l'Annuario Pontificio del 1961 la Diocesi santagatese tiene 92 chiese in efficienza, delle quali 32 par-

rocchiali con 46 sacerdoti secolari e 15 regolari: ha 10 seminaristi: 3 case religiose maschili con 20 soggetti (Fratelli Minori e Passionisti); 16 conventi femminili con 120 suore; due di essi hanno stretta clausura: Clarisse e Redentoriste, reliquie preziose del secolo XVIII. (Spic. Hist. C. SS. R., An. IX, 1961, fasc. 2, p. 548-555).

Abbondano oggi gli Istituti di Suore dedite alla vita attiva.

L'Eccellentissimo Mons. Ilario Roatta, che è il XIII successore di S. Alfonso sulla Cattedra di S. Agata, consentente volontario il Reverendissimo Parroco di Forchia D. Raffaele Balzarano, smembrava la Parrocchiale di S. Nicola di Mira, a cui Mons. dei Liguori aumentò le rendite, e costituiva una nuova Parrocchia sui confini della Diocesi, dedicandola a S. Alfonso ed affidandola alla cura dei Fratelli Francescani di Arpaia.

S. ALFONSO VISITA LA SUA DIOCESI

S. E. Mons. Ilario Roatta in occasione della «Visita di S. Alfonso alla sua antica Diocesi» ha consultato gli Archivi della Curia che conservano preziosi documenti sul governo di S. Alfonso e ci ha regalato un libretto dal titolo «Le visite alla Diocesi».

Un lavoro sintetico che ci pone sotto gli occhi dopo duecento anni l'attività pastorale del Vescovo dei Liguori.

S. Alfonso sulla visita pastorale scrive: «fra le altre cose per cui è necessaria la residenza del vescovo nella sua chiesa, è per andare girando per i luoghi della sua Diocesi in persona, colle visite. Oh, a quanti disordini si rimedia dal prelado col girare e col vedere le cose cogli occhi propri».

Il Successore di S. Alfonso ha raccolto nell'interessante libretto l'anno, il mese ed i giorni, in cui S. Alfonso o personalmente quando la malattia non glielo impediva o per mezzo di un suo delegato ha visitato la Diocesi. In tredici anni di episcopato l'ha visitata ben 300 volte.

Interessantissima notizia che da sé sola ci parla della grande preoccupazione del Santo Vescovo per il bene e la salvezza dei suoi diocesani.

L'IDEA DI Mons. ROATTA

Il Vescovo Roatta ha usato ogni industria, perchè l'anno bicentenario della Consacrazione episcopale di S. Alfonso e del suo ingresso solenne in Diocesi fosse ricordato con la «Peregrinatio» delle Sue venerate spoglie da Pagani a S. Agata.

In questo frattempo Napoli ha ricordato il suo Santo. La solenne commemorazione è stata promossa dalla il-



Mons. Ilario Roatta successore di S. Alfonso

lustre famiglia *de Liguoro* al teatro di Corte con una conferenza del domenicano P. DI ROVASENDA ad uno scelto ed illustre pubblico con la partecipazione di vari Vescovi, dell'Eminentissimo Cardinale Castaldo ed Onorevoli. I chierici Redentoristi hanno eseguito dei classici canti.

LA MISSIONE DIOCESANA

Le feste bicentinarie e la «Visita Alfonsiana» sono state preparate con una grandiosa missione, predicata in due turni in tutti i paesi della Diocesi dai Padri Redentoristi. Alcune cittadine: Moiano e Durazzano hanno innalzato all'«Antico Vescovo» un monumento marmoreo, mentre Forchia ha eretto una graziosa edicola con una Statua del Santo. Non si poteva preparare meglio la popolazione se non con una rin-

novazione spirituale. E' stata realmente fruttuosa. Lo testimonia lo stesso Vescovo.

S. Alfonso nel 1763, dopo il suo ingresso in diocesi, volle che si predicasse a tutta la Diocesi una missione generale.



Giovanni XXIII

Papa Giovanni XXIII è stato spiritualmente presente allo svolgimento delle Missioni con una Sua Lettera all'Eccellentissimo Ordinario Diocesano. Anche il Successore Papa Paolo VI è voluto essere presente alla «Visita» con una Sua preziosissima Lettera e con un calice d'oro donato alla Cattedrale di S. Agata a ricordo del Bicentenario della Consacrazione Episcopale di S. Alfonso e della Visita delle Sue venerate Reliquie in Diocesi.

Vari quotidiani, giornali e riviste a suo tempo hanno parlato a lungo o in sintesi del Viaggio delle Reliquie di S. Alfonso dalla Basilica di Pagani ai paesi della Diocesi di S. Agata.

Noi che abbiamo seguito da vicino ed abbiamo vissuto tutte le fasi, lo svolgimento abbiamo colto tutte le impressioni e le emozioni delle tante tappe. Ora anche se ci sentiamo impari a descrivere minutamente quanto abbiamo visto ed udito, vogliamo far rivivere ai nostri Lettori e soprattutto alle popolazioni della Diocesi di S. Alfonso le intense giornate.

Dovunque sono passate le Sacre Spoglie, dovunque hanno sostato è stato un avvenimento non solo storico, ma soprattutto spirituale.

Era la VISITA del Pastore alle Sue pecorelle, del Padre ai Suoi Figli. E le pecorelle si stringevano intorno al Pastore per «essere più accarezzate e ricevere qualche bocconcino più particolare» (direbbe lo stesso S. Alfonso) ed i figli si aggrappavano al Padre quasi a non volersene separare mai più.

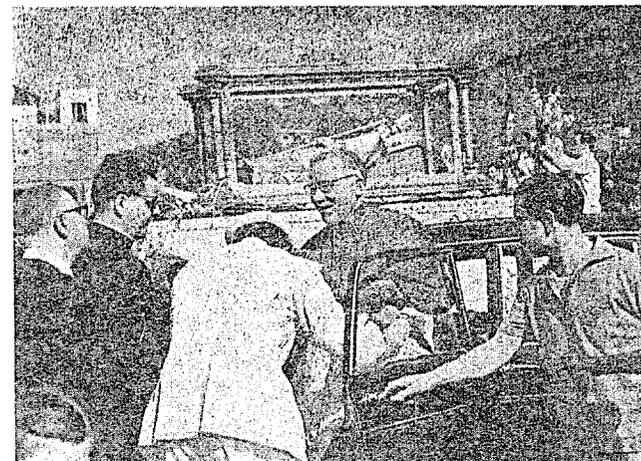
Ed era una festa, un entusiasmo, un gioire, una nuova vita in tutti l'arrivo delle Reliquie. Era un pianto, una commozione, una malinconia — anche se fra le luci, i fiori, gli spari — l'ora della partenza. E' sempre vero che partire è un po' morire.

Quei cari figli rimanevano con la visione gioconda della Visita del Padre e si confortavano della benedizione di Lui che li accompagna sempre, proteggendoli dovunque.

Ai primi del mese di luglio il Vescovo di S. Agata dei Goti lanciava alla Diocesi un manifesto con l'itinerario del Passaggio delle Reliquie del Santo attraverso i paesi del suo territorio.

A questo faceva eco quello dei Redentoristi di Pagani invitando tutti a rendere omaggio al Santo che avrebbe lasciato provvisoriamente la sua Pagani, la sua Basilica. Seguiva l'appello fervido ed appassionato del Sindaco Dott. Carlo Tramontano.

Mons. F. Zoppas
felice del
trionfale viaggio



Manifesti venivano affissi alle mura del paese di S. Lorenzo dal Parroco D. Vincenzo Tedesco e dal Sindaco Ugo Pepe. E l'ora giungeva.

La piazza antistante al Santuario alfonsiano alle ore 15,30, quando la canicola si faceva sentire ardente, era gremita di fedeli. L'artistica statua del Santo contenente le venerate Ossa veniva posta in una nuovissima Urna di legno e cristallo che veniva collocata su un furgone, ornato di drappi e di fiori.

Dallo storico balcone della Basilica il M. R. P. Provinciale Domenico Farfaglia rivolgeva il discorso di commiato, accorato saluto che ricordava quasi le parole di S. Alfonso alla nomina a Vescovo: Volontà del Papa, volontà di Dio.

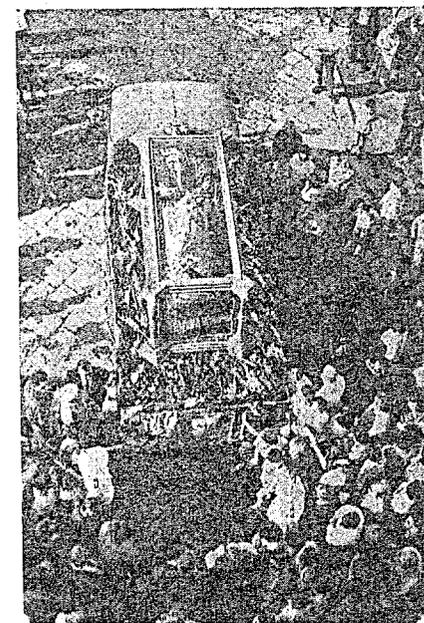
Il Vescovo Diocesano S. E. Mons. Fortunato Zoppas turificava le Reliquie, mentre le campane della Basilica squillavano solennemente annunzianti la partenza del Santo Patrono.

Centinaia di macchine con personalità precedevano e seguivano il carro che trasportava il Santo.

Da S. Agata con Mons. Roatta giun-

gevano Mons. Corra, il Can. Lapalordia, Della Ratta, Amorizzo, Don Balzariano, il parroco di Laiano. Per l'Azione Cattolica santagatese va segnalato il Dott. Fucci.

Fra le autorità c'erano i Sindaci di



Partenza da Pagani

Pagani, di S. Agata dei Goti, il vice Sindaco di Arienzo in rappresentanza delle rispettive Giunte Comunali. A S. Lorenzo si aggiungeva fino a Pozzo dei Goti il Sindaco Pepe.

Certo ci è impossibile ricordare tutte le persone che hanno reso omaggio a S. Alfonso. Perciò sin da ora chiediamo venia a quanti non trovarono notato il loro nome. S. Alfonso lo ha scritto nel suo grande Cuore e la Sua benedizione rimarrà confortatrice sulla loro persona.

S. LORENZO

Il primo paese che si attraversa. E' imbandierato. L'Urna passa sotto una pioggia di fiori e scroscianti battimani. Il Parroco incensa le Reliquie e poi con la sua macchina si immette nel lungo e nutrito corteo.

La città di Angri, in questo passaggio è toccata solo perifericamente. Ma l'Abate, il Sindaco con altre personalità rendono omaggio al Santo che transita.

Il corteo prosegue e al Santuario dei Bagni è fatto segno di venerazione da

parte dei Frati, mentre Fra Egidio con devozione lancia dal suo canestro fiori a profusione.

SCAFATI

Il corteo passa sul fiume Sarno ed attraversa la Piazza. Le Gerardine con le fedelissime signorine D'Andria sono in preghiera ed applaudono.

Le due Autorità Ecclesiastiche scendono dalle rispettive macchine e si scambiano il fraterno saluto di commiato.

Ha inizio il vero corteo.

La meta è Arienzo. E fin qui proseguiranno le macchine.

NOLA

Questa città è in attesa da alcune ore. Le mura sono tappezzate di manifesti.

«Domenica 30 giugno alle ore 17,30 le venerate Spoglie di S. Alfonso M. dei Liguori sosterranno in Piazza Duomo.

Fedeli, accorrete a rendere omaggio al Santo che fu Apostolo di bontà anche nella nostra città.

I Fedeli di Nola si raccomandano alla Tua protezione, o glorioso S. Alfonso.

Benedici e proteggi la città di Nola che santificasti in vita col tuo apostolato.

Davanti alla Cattadrade ha celebrato la Santa Messa S. E. Mons. Binni, che in fine ha rivolto al popolo un discorso sintetizzando l'apostolato di Alfonso nella città di Nola.

Prima che si fosse riordinato il corteo il Vescovo Roatta con la Reliquia ha benedetta la popolazione.

Il Vescovo col capitolo, col clero, con il Seminario, con le Associazioni, con le Guardie Civiche che scortavano il Carro, hanno accompagnato fino alla Stazione della Circumvesuviana.

CIMITILE

Sulla strada attendeva il popolo con le Associazioni, col clero e le Suore Domenicane.

Fu una manifestazione spontanea come spontanee sono tutte le altre che lungo il percorso si ripeteranno.

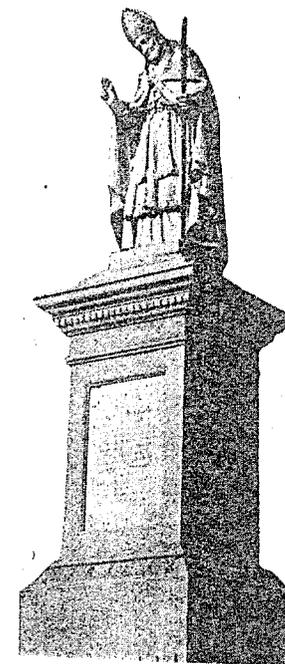
CICCIANO

Non ha lasciato passare in silenzio. Era là ad attendere un follissimo corteo col Parroco e le Associazioni che processionalmente hanno accompagnato attraverso tutto il paese fra due ali di popolo acclamando e gettando fiori.

Il Sindaco ha dato alla cittadinanza una notificazione.

CAMPOSANO e POLVICA

Piccole contrade dell'antica Diocesi hanno aperto il loro cuore con battimani e con lancio di fiori.



S. Agata - Il marmoreo e candido monumento a S. Alfonso eretto da Mons. De Nardis e scolpito da Aurely.

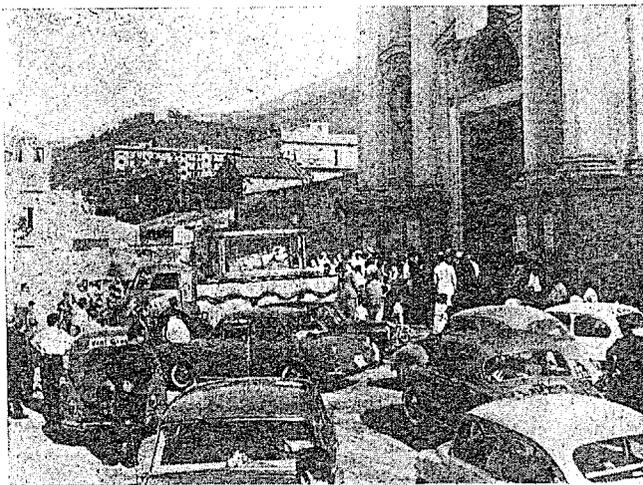
CANCELLO

La prima contrada dell'antica Diocesi di S. Agata. S. Alfonso vi fu per rivolgere la sua parola di conforto e di incoraggiamento al bene. Questi tardi nipoti sentono nel loro animo l'amore e l'affetto per il loro antico Vescovo e si abbandonano ad una manifestazione semplice, ma cordiale e devota.

S. FELICE A CANCELLO

Uno dei grossi paesi dell'antica Diocesi santagatese. Qui è tutto un popolo adunato ed inquadato.

E' una lunga processione. Associazioni, Fratini, Clero, Capitolo, carabi-



Pagani
L'attesa della Partenza

nieri in alta tenuta, musica, Labari della Città di S. Felice a Canello, di S. Maria a Vico, di Acerra (il centro della Diocesi attuale) della Città di Arienzo.

In Piazza parla il Vescovo Diocesano Mons. Capasso e rievoca la vita di S. Alfonso nella sua lunga permanenza ad Arienzo. Lo fiancheggiano i Sindaci di S. Felice, di S. Maria a Vico, di Acerra con l'On. Pietro Lombardi.

Riordinatosi il corteo si prosegue per Arienzo.

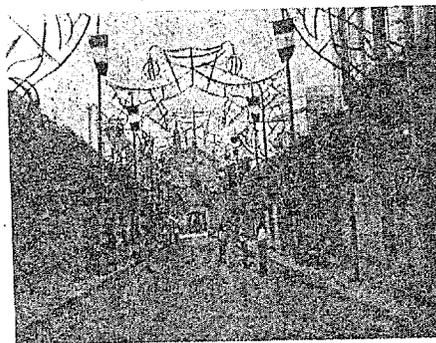
ARIENZO

Il grosso centro scelto da S. Alfonso a sua dimora, a causa della sua cagionevole salute e per la grande umidità di S. Agata.

Siamo alle ore 21,50 il primo cittadino con un discorso energico e felice porge il saluto all'«antico Vescovo» e lo «invoca perchè continui la sua protezione su tutti».

Arienzo è in festa. Si celebrano i Martiri S. Clemente e Santa Costanza. E' tutta una armoniosa illuminazione per le vie della cittadina sino alla Chiesa Parrocchiale che fu la Cattedrale del Vescovo Alfonso. Sotto questi archi di luce passano le Sacre Spoglie di S. Alfonso.

Manifestazione osannante, fervida,



Arienzo - Viale della Cattedrale
galleria di archi

entusiasta, quasi frenetica. Si invoca, si prega, si piange. Tutti chiedono, domandano le grazie, le benedizioni. Lo chiamano «Padre».

S. Alfonso entra nella sua «scelta» cattedrale. E qui rimane per due giorni.

Il corteo delle macchine e dei Pullmanns che da Pagani hanno scortato il Santo fin qui si scioglie. I Paganesi cantano, danno sfogo alla loro tristezza mista a tanta gioia per i trionfi che riceve il Caro S. Alfonso e quasi non si sanno allontanare, staccare da Lui.

E partono nella notte, raggiungendo Pagani nell'oscurità rotta dalle stelle scintillanti nel cielo come un conforto al vuoto che domani troveranno nella Basilica.

Qui ad Arienzo le Reliquie del Santo rimangono esposte alla pubblica venerazione con un ininterrotto pellegrinaggio di fedeli, venuti anche da lontano, dalla sera del 30 giugno al pomeriggio del 1° luglio.

Le Messe si susseguono in continuazione con due Messe solenni.

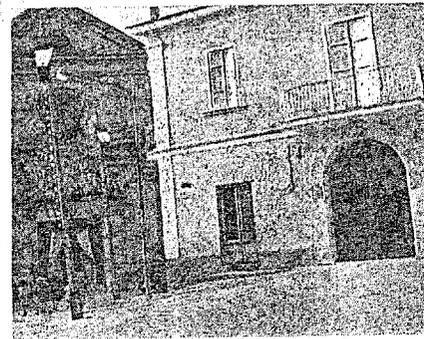
La messa solenne del pomeriggio viene celebrata dal Vicario Generale della Diocesi di Acerra ed al Vangelo il P. Casaburi dice le lodi di S. Alfonso ricordandone la permanenza per moltissimi anni in questa cittadina.

Anche un Padre Cappuccino della città di Arienzo ha tessuto il panegirico del Santo Dottore.

Commosa e vorrei dire straziante è stata la partenza. Prima che l'Urna con le Reliquie prendesse il via si è voluto che entrasse nell'antico Episcopio, oggi Casa del Fanciullo.

Un ragazzo a nome dei compagni ha rivolto un commovente saluto ed il più piccolo ha offerto dei fiori.

Si piangeva da tutti. Il Padre si allontanava, ma il suo sorriso scendeva



Arienzo - L'episcopio di S. Alfonso
oggi Casa del Fanciullo

confortatore e benedicente su quelle giovani piante, speranze del domani.

Straordinario il ricevimento, solennissimo il commiato: Associazioni, Clero, popolo. Il Vescovo di S. Agata, ed un corteo di macchine ha seguito fino a Forchia.

FORCHIA

Nell'oscurità della notte stellata e serena, ai bagliori delle macchine della strada si è giunti ai confini della Diocesi di S. Agata.

Qui sorge la Parrocchia dedicata a S. Alfonso definita dal Vescovo diocesano nel suo discorso «lembo della Diocesi, sentinella avanzata» che custodisce la Diocesi.

Nella piccola Parrocchia ha celebrato S. E. il Vescovo ed infine ha impartita la benedizione Eucaristica.

S. Agata come tutti i paesi dell'antica diocesi santagatese vivono, dopo due secoli, dello spirito di S. Alfonso come se il Santo Vescovo fosse ancora vivente in mezzo a loro.

Un'atmosfera di festa avvolge la contrada rurale. Tutti gli abitanti sono in festa.

Quando vedremo un'altra volta S. Al-

fonso in mezzo a noi? E si prega, si invoca, si piange.

Alle ore 7,30 si canta Messa solenne dal 1° Parroco di questa recentissima parrocchia. Quattro Bambini per la prima volta si accostano a ricevere la Santa Comunione e poi posano accanto all'Urna per una foto ricordo! Quale ricordo!...

Alle ore 9 le Reliquie del Santo vengono trasportate alla Parrocchia di San Nicola di Mira.

E' tutta la popolazione della piccola frazione con il Parroco P. Demetrio O.F.M. insieme ad altri Frati che accompagnano il Santo in paese.

Ma a mezza via troviamo il corteo della Parrocchiale di S. Nicola col Parroco D. Raffaele Balzarano.

Quale entusiasmo, quale gioia, quanto fervore. Il Santo è stato continuamente visitato e venerato.

A parecchi Ammalati è stata portata la Reliquia del Santo, che ha riversato nell'animo di questi afflitti una stilla di conforto.

Nel pomeriggio il P. Bernardino Casaburi ha celebrato la S. Messa ed ha detto le lodi del Santo.

Scende la sera. E con le ombre della notte la malinconia nei cuori.

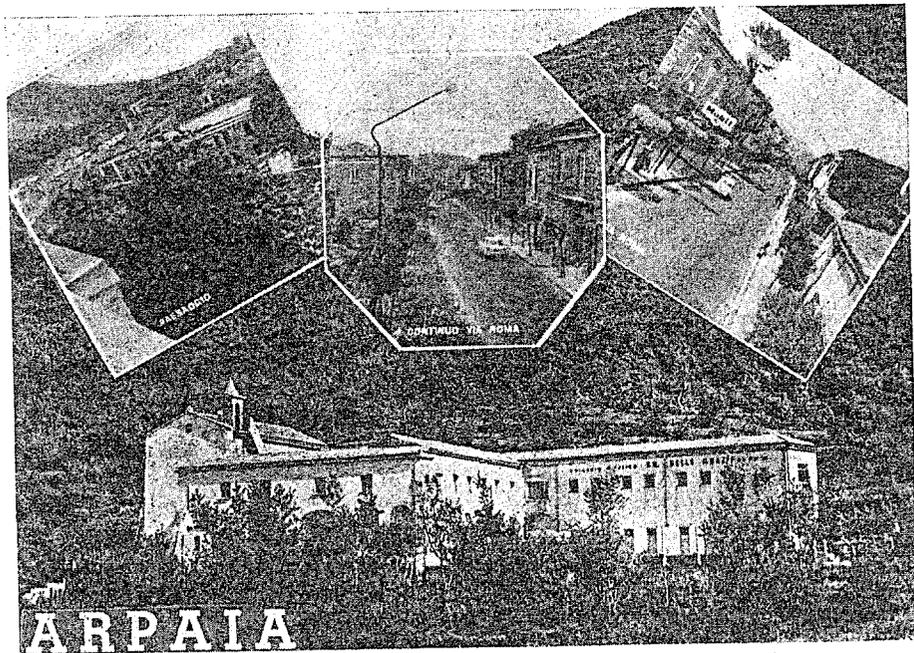


Forchia - Gruppo di signorine propagano
il culto di S. Alfonso

Si è tristi perchè parte « il Padre ed il Pastore ».

E' tutto un popolo ad accompagnare il carro che trasporta le Spoglie del

Santo. E' un sol grido: Viva S. Alfonso. E' un fragoroso battimano. E' una sola invocazione: S. Alfonso rimani con noi!



Al convento delle Grazie si fermò Alfonso - Per queste vie è passato in trionfo

ARPAIA

L'Arciprete Mons. Nicola Aragiusto è a capo del corteo formato dal Sindaco, dalla Giunta, dalle Associazioni e dal popolo che ha esploso in una manifestazione totalmente spontanea e sincera.

Le Sacre Reliquie sono state continuamente vegliate.

I Bambini dell'Asilo con le Suore Pallottine a turno si sono susseguiti nella veglia accanto all'Urna del Santo.

Dopo la celebrazione della Messa vespertina il P. Santonicola Antonino ha predicato sul Santo.

Sorprendente, numeroso, entusiasta,

devoto il corteo di accompagnamento alla partenza da Arpaia. Dalla strada e dalle case si inneggiava al Santo.

AIROLA

Uno dei paesi più grandi della Diocesi è Airola, dove S. Alfonso non poche volte veniva da Vescovo e propriamente alla Chiesa della SS. Annunziata, oggi arcipretale e dove si fermerà.

Chi potrà descrivere il solennissimo percorso?

Centinaia di macchine precedevano e seguivano l'Urna.

La serenità del cielo stellato dava un senso di misticismo al corteo alfonsiano.

I clacson delle macchine squillavano con giubilo lungo il percorso sino alla piazza di Airola.

La cittadina è in festa: è tutta pavesata di bandiere e di festoni di mirto e di fiori. Le mura sono coperte di manifesti.

All'ingresso del paese da un palco il Sindaco rivolgeva il suo saluto a nome della popolazione all'Antico Vescovo Santo. Anche il Vescovo Roatta ha parlato al suo popolo. Il P. Vincenzo Cimmino col popolo ha rivolto delle invocazioni al Santo.

Si riordina il corteo lungo, spettacolare, che passa fra due ali fitte di popolo.

L'Urna scintillante dalla quale il Santo Vescovo sorride al suo antico popolo avanza sotto una galleria di archi luminosi fino alla vasta e artistica chiesa dell'Annunziata. Una pioggia di fiori scende dall'alto che quasi coprono l'Urna. Nell'aria calma della sera si sentono detonare colpi di mortali in segno di festa e di giubilo.

La chiesa è gremitissima, appena si

può entrare. Mons. Roatta celebra la S. Messa.

Le venerate Spoglie del Santo divengono meta di pellegrinaggi continui.

Delicato il pensiero dell'omaggio offerto dai Paggetti e dagli Angioletti che a turno si sono succeduti accanto all'Urna a guardia d'onore.

A sera sono stati cantati i Vespri in onore del Santo e subito dopo il Padre Antonino Santonicola ha detto il panegirico di S. Alfonso.

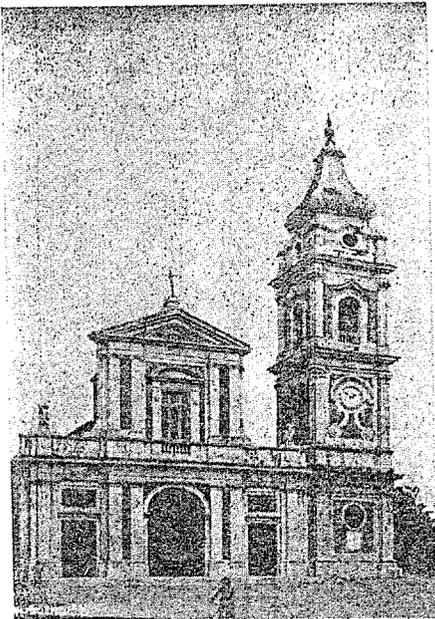
Dopo il bacio della Reliquia il carro trionfale, che trasporta l'Urna, ancora una volta, sotto gli archi di luci, fra l'entusiasmo della popolazione e gli applausi, sotto una pioggia di petali di fiori, attraversa le vie della cittadina.

Tutto un popolo segue ed accompagna con fiaccole e canti l'Urna del Santo sino ai confini della città, dove da una abitazione il Parroco, il Sac. Meccariello ed il Sindaco hanno dato il saluto di ringraziamento e di commiato al Santo che si allontana in una visione di pace, di gioia, insieme ad una tristezza.

Molti della popolazione hanno seguito il corteo sino a Bucciano.



Airola
L'interno dell'Annunziata - Le venerate Reliquie hanno ricevuto ininterrotte onoranze.



Airola - L'artistica facciata della SS. Annunziata

BUCCIANO

La popolazione è eminentemente agricola.

Ha dato prova di entusiasmo e di devozione. Quei fedeli, stanchi trafelati,



Bucciano - Nella semplicità del loro costume hanno venerato S. Alfonso

sudati hanno accompagnato con solenne corteo le Venerate Reliquie. Sin dalle prime ore del mattino si sono riversati in chiesa per ascoltare le sante Messe e venerare S. Alfonso.

Al Vespro ha celebrato la S. Messa il P. Alfieri ed il P. Piscitelli ha parlato del Santo al popolo.

E' l'ora della partenza. Ormai annota. E' tutta una fiaccolata, che dirada le tenebre che scendono sulla terra. E' la popolazione intera di Bucciano che accompagna il carro trionfale sino a *Pastorano*.

Il piccolo paese è tutto ad attendere con ansia. Archi improvvisati di mirto di fiori e di bandiere danno un'aria di festa. Il Santo Vescovo è stato accolto trionfalmente fra lo scampanio festante delle campane e le caratteristiche lampade alla veneziana, e i fiori sino al sagrato della chiesa dove il carro ha sostato ed il Vescovo Roatta ha rivolto un paterno discorso a quel popolo ricordando le sei venute di S. Alfonso in questa terra per la visita pastorale. Con la Reliquia poi ha impartito la benedizione ed il corteo ha ripreso la via verso Moiano.

Quanto ha desiderato il popolo di Pastorano una sosta più lunga nella sua chiesa.

MOIANO

Eccezionale il ricevimento della popolazione moianese. Chi ha idee delle fiaccolate notturne — tipo Lourdes — può immaginare la grandiosità e la bellezza della processione ordinata, affollata, devota, e soprattutto entusiasta dal ponte dell'Isclero sino al Municipio, dal cui balcone ha parlato il Sindaco rivolgendo al Santo il benvenuto a nome della popolazione.

Riordinatosi l'affollatissimo corteo ha proseguito fino alla chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, dove ha celebrato Sua Eccellenza Roatta che ha esortato il popolo ai doveri cristiani

dovunque è passato il Santo rinnovando il bene della Missione. Donne, uomini, giovani si sono accostati ai Santi Sacramenti.

Alle ore 8 è stata cantata la santa

Alcuni momenti



degli

o
m
a
g
g
i

a S. Alfonso

nello spirito e negli insegnamenti di S. Alfonso.

Nella mattinata del 6 luglio la chiesa è stata sempre affollata ed i confessionali si sono assiepati come ad Airola e

Messa ed il P. Alfieri ha parlato di S. Alfonso.

Sono le ore 9. Bisogna partire. Un più abbondante frutto spirituale è stato stroncato.



Molano - La Parrocchiale di S. Pietro

LUZZANO

E' una frazione di Moiano. Alle 9,30 si è composto il corteo che ha mosso verso Luzzano.

Alla Contrada S. Vito i due cortei si sono incontrati.

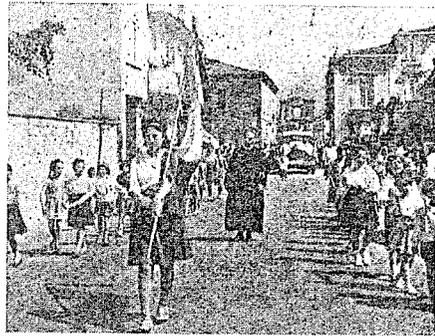
Il paesello è tutto addobbato di festoni e di drappi mentre colpi di mortali spandono il loro tuono nell'aria.

Gli striscioni inneggianti a S. Alfonso sono stati attaccati dovunque perfino sull'alto del campanile ed intorno alle campane.

Durante la celebrazione delle sante Messe non poche persone si sono accostate ai Santi Sacramenti.

Sull'imbrunire riordinato il corteo la Urna ha percorso al completo la Frazione accompagnato dalle luci «aux flambeaux». Animatore vivace è stato il Parroco don Giovanni Meccariello.

Il Sindaco dà con magistrali e brevissime parole il saluto di commiato, «la partenza delle Sacre Spoglie di S. Alfonso ci lasciano col dolore nell'animo ne invochiamo perciò la benedizione che ci dà come la diede vivente ai nostri padri. Esse si portano qualcosa della nostra anima».



Luzzano - Il Parroco Meccariello, il Sindaco ed il popolo applaudono

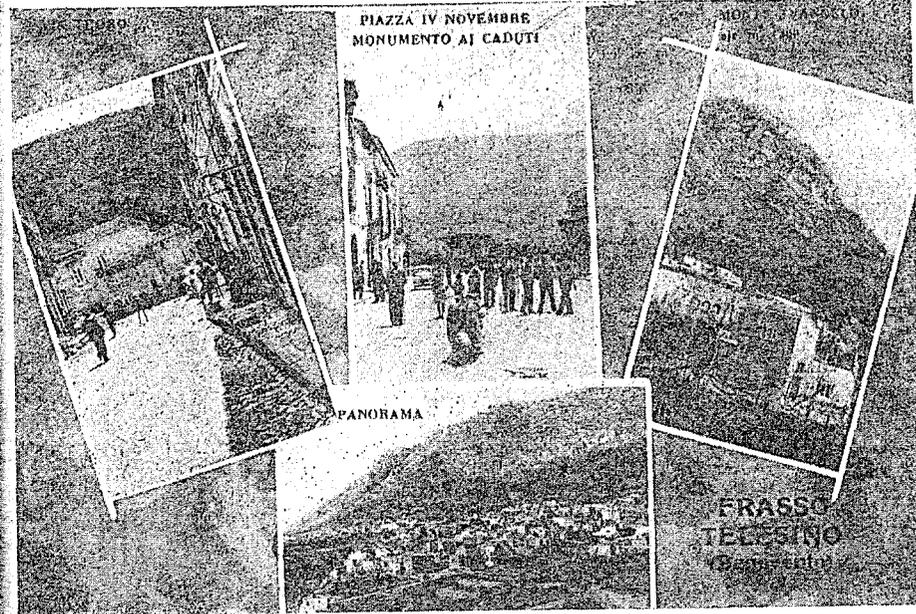


Luzzano - Il Santo lascia il paese - Il P. A. Santonicola, fedele compagno della peregrinazione, dirige il corteo

FRASSO TELESINO

A Luzzano c'è una rappresentanza di Frasso. Le ombre della sera scendono sulla terra. Appena l'Urna si è liberata dalla folla plaudente e piangente si è cercato di accelerare la corsa.

E' emozionante il passaggio del San-



Frasso - Grande entusiasmo - Antichi ricordi rivivono di freschezze

to attraverso le vie e sotto il verde di annosi alberi al profumo delle erbe e dei fiori silvestri.

La popolazione ha atteso un po' a lungo a causa della sensibile distanza fra Luzzano e Frasso e per una strada non sempre buona.

All'arrivo il Sindaco porge il saluto a nome della popolazione.

E' festa in paese. La gente si riversa in chiesa per ascoltare la santa Messa per accostarsi ai Sacramenti e per venerare, pregare S. Alfonso.

Mons. Roatta è stato presente, ha parlato al popolo. Alla Messa della sera predica P. Casaburi accennando ai rapporti di S. Alfonso con Frasso, ricordando un dipinto della Madonna di Paolo Di Moia del 1765 voluto dal Santo.

La partenza è stata solennissima. Ha parlato il Parroco esaltando quel ve-

nerato Corpo, di cui Alfonso ne fece un altare di sacrificio e col suo cuore ci regalava un palpito della sua carità. Anche il Sindaco ha rivolto il suo saluto a nome dell'amministrazione e del popolo.

Fra uno scroscio ininterrotto di battimani il carro con l'Urna partiva con un corteo di macchine e di lambrette alla volta di

DUGENTA

Dove è passata sotto archi di verde, di fiori e di luci accolta dal clero con a capo il Parroco. Con po' di fatica il carro con l'Urna è arrivato sin davanti alla parrocchia. Nel centro della chiesa è stata sistemata l'Urna con le Reliquie, che sono state meta continua di gruppi di fedeli che si sono alternati in preghiera. Perfino un gruppo di vecchi ri-

coverati da Don Iginò sono stati trasportati a venerare S. Alfonso.

Nel pomeriggio è giunto S. E. Mons. Vescovo che ha celebrato la S. Messa ed ha parlato al popolo.

Significativi i cartelloni. — *L'Azione Cattolica saluta S. Alfonso. A S. Alfonso benvenuto a Dugenta — O S. Alfonso, guidaci fino alla morte.*

O S. Alfonso sui figli tuoi — raggi di grazie diffondi ognor.

Anche per Dugenta giunge l'ora della melanconia. Si deve partire.

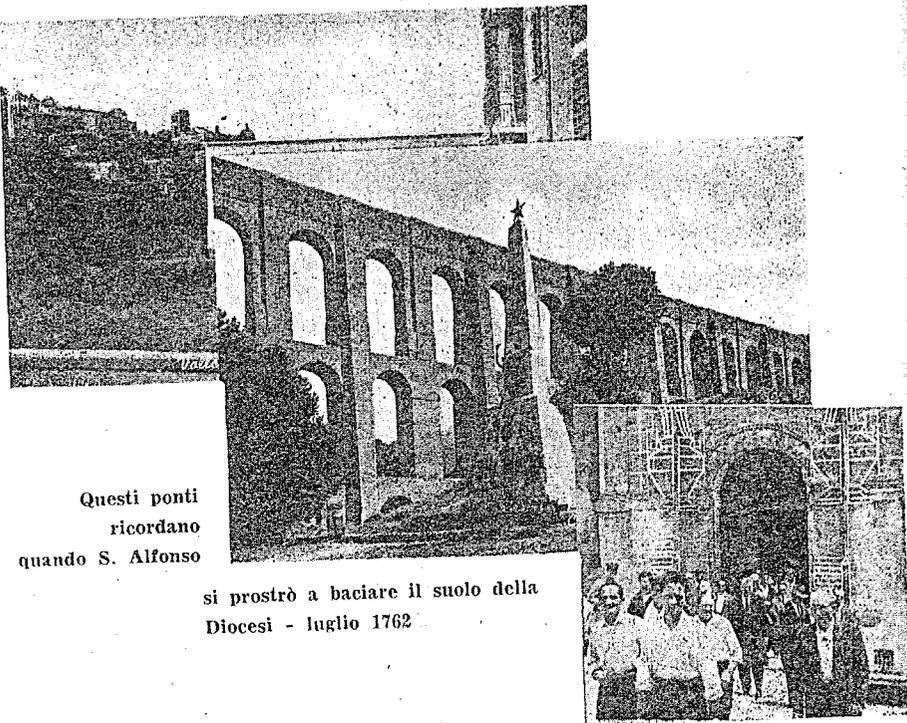
Tutto il popolo è accorso ad accompagnare S. Alfonso che parte.

La popolazione si abbandona all'entusiasmo più che al ricevimento ed applaude, inneggia a S. Alfonso.

VALLE DI MADDALONI

Qui, nella chiesa della SS. Annunziata, duecento anni fa Mons. Alfonso M. dei Liguori, la prima volta parlava al popolo e lo benediceva entrando in Diocesi. Lo accolsero festosamente allora. Lo hanno ricevuto con un entusiasmo eccezionale dopo duecento anni da Santo.

Una fiaccolata di bengali dà il senso di un incendio. Il paese è tutto imbandierato: gli addobbi come negli altri paesi ed un'illuminazione elettrica come ad Airola. Un carro preparato ed ornato di drappi porta degli Angioletti che gettano fiori davanti al carro del Santo.



Questi ponti ricordano quando S. Alfonso

si prostrò a baciare il suolo della Diocesi - luglio 1762

All'inizio del paese hanno rivolto il saluto di omaggio un fanciullo, il Sindaco ed il Parroco, il quale in chiesa, dopo aver sistemata l'Urna al suo posto, ha celebrato la Messa. Infine è stata impartita la benedizione con la Reliquia.

Martedì 9 luglio Valle di Maddaloni è in festa. Preparata all'avvenimento eccezionale da un Padre Salesiano ha risposto come un solo uomo ad onorare l'Antico Vescovo. Sulle mura era scritto in oro: — Onoriamo S. Alfonso. —

Sono state celebrate dieci Messe. Sempre affollate e con distribuzione di Sante Comunioni. E' intervenuto anche S. Eccellenza che ha celebrato la Santa Messa ad ora tarda ed ha parlato al popolo rievocando l'ingresso di S. Alfonso in Diocesi ed una sua Santa Visita.

Nel ripartire il corteo è disceso sino alla Cappella S. Rocco. La via da percorrere è stata preparata in brevissimo tempo ed in una maniera caratteristica: verdi canne sono state piantate come tanti alberelli intrecciati a fiori, edera, garofani, ortensie, rose che danno l'aspetto di un ricreante viale, mentre dalle finestre e dai balconi pendono drappi e coperte.

Anche i muri sono stati ornati e coperti di fiori e di verde.

Oltremodo eccezionale e fantastico l'ingresso ed il ritorno di S. Alfonso da Valle. Finora per l'entusiasmo ha superato tutti.

Il popolo, le Congreghe, le Associazioni hanno scortato l'Urna fino al passaggio a livello. Ma un corteo di numerosissime macchine ha accompagnato il Santo fino a Durazzano.

MADDALONI

Lungo la strada, come dovunque, si incontrano sempre gruppi di fedeli

che si inginocchiano al passaggio del Santo e sollevando le mani, le braccia lo invocano ed offrono fiori e candele inviando dei baci alle venerate Spoglie.

Davanti alla Parrocchia dedicata al suo Nome un folto gruppo di fedeli con il Parroco hanno dato una manifestazione di affetto e di grande devozione.

Le campane della Parrocchia scampavano festanti e sull'altare maggiore fra le luci troneggia la Statua del Santo.

La benedizione con la Reliquia consola quei fedeli.

MESSERCOLA

E' un passaggio obbligatorio. Il popolo esplode in una manifestazione spontanea, e si riversa nella strada o sulle porte, lasciando perfino le vivande fumanti sulla mensa, per onorare S. Alfonso. Ha imbandierato ed illuminato le strade e le case.

Strappano lacrime di commozione quei gruppi di donne, di uomini, di fanciulli che con le lanterne, sui cigli delle strade, inginocchioni all'ombra degli ulivi o degli alberi recitano il Rosario ed invocano il Santo che passa.

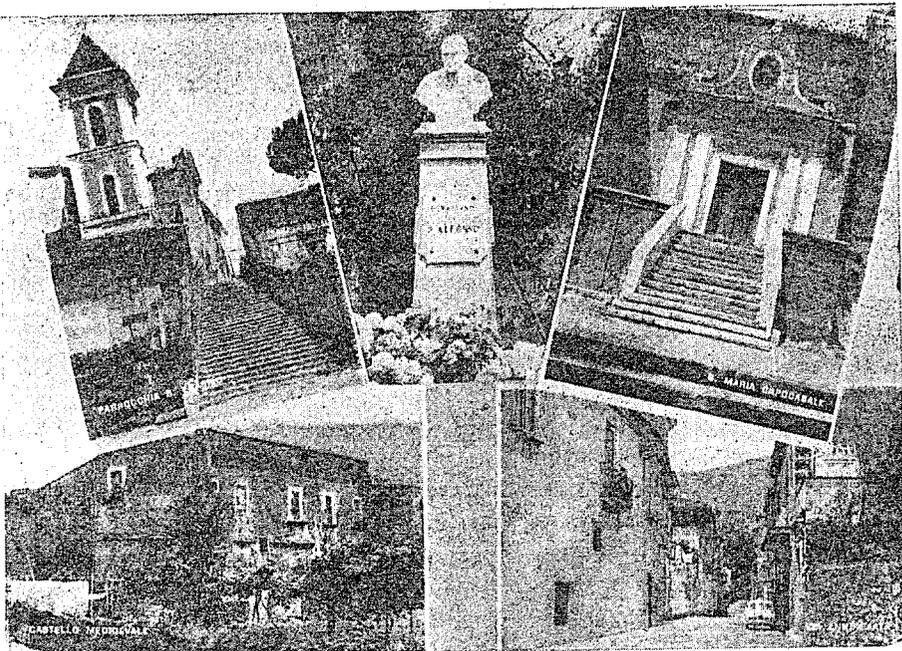
FORCHIA di CERVINO

Davanti alla Chiesa Parrocchiale un gruppo di fedeli ha inneggiato a S. Alfonso ed ha ricevuto la benedizione con la Reliquia.

DURAZZANO

Si arranca — La salita è faticosa. I primi a correre incontro sono i ragazzi che vanno avanti ed indietro: fanno quasi la spoletta.

Solenne ricevimento. Il paese è tutto



Durazzano - Il monumento ricordo e la chiesa parrocchiale

ornato di bandiere, di festoni, archi di fiori si innalzano lungo le strade del paese.

In Piazza Mazzola sosta il corteo. Il Vescovo benedice il monumento marmoreo a S. Alfonso eretto a ricordo della missione e della peregrinazione — Durazzano a S. Alfonso.

Da un podio parlano il Sindaco Pascuale Abbatiello, il Vescovo ed infine il Rettore del Collegio di Pagani, il P. Enrico Marciano, nativo di Durazzano. Immediatamente si riordina il corteo che sale fino alla Chiesa Parrocchiale, dove all'aperto lo stesso P. Marciano celebra la S. Messa.

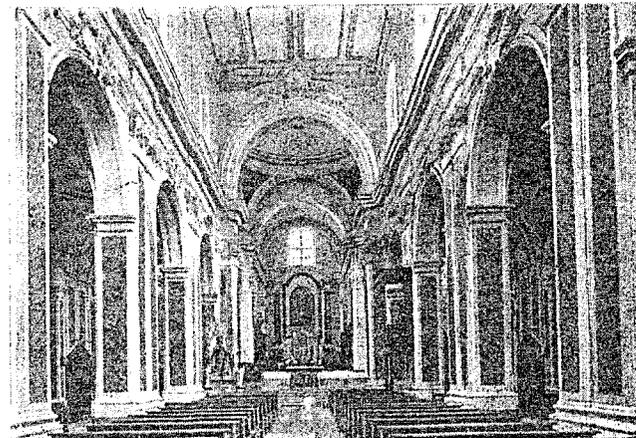
All'indomani si susseguono molte Messe sino alle 11. Le confessioni e le Comunioni sono molte.

Nel pomeriggio dopo che il Parroco Don Bartolomeo ha celebrato la Santa

Messa il Corpo di S. Alfonso processionalmente si accompagna a Terra Murata. Su un altare preparato davanti al monumento della Madonna ha celebrato la S. Messa il P. Piscitelli Pascuale anch'egli di Durazzano. Il Padre D'Itria ha rivolto un discorso alla popolazione che ha inneggiato entusiasticamente a S. Alfonso. Il Sindaco Abbatiello ha porto il saluto di commiato al caro Santo invocandone la protezione, l'assistenza e la benedizione.

S. AGATA DEI GOTI

E si corre all'ultima tappa del trionfale viaggio. Non una volta il carro è dovuto fermarsi per poter dare soddisfazione ai tanti gruppi di fedeli che con fiori, candele, fiaccole, bengali, spari, applausi hanno reso omaggio al Santo.



S. Agata
Interno della Cattedrale - Qui S. Alfonso ha svolto il suo aposolato

— Così è avvenuto lungo la via — nei pressi di Terzigno i fedeli hanno lanciato confetti, a S. Giuseppe Vesuviano è stato accolto davanti al Santuario dal Clero, dai Padri Giuseppini e dal popolo, a Saviano ed a S. Erasmo i rispettivi Parroci hanno offerto l'incenso.

All'ingresso di S. Agata il carro ha dovuto rallentare ed è passato per circa 100 metri su un tappeto di mirto fra le ovazioni della folla.

Le vie della città di S. Agata sono state addobbate ad archi luminosi e pavesate a festoni. Il Castello è stato incendiato da una illuminazione particolare.

In piazza Trieste il corteo si è soffermato ed il Sindaco Farina ha indirizzato il saluto di benvenuto all'Antico Vescovo.

Subito dopo sotto una pioggia continua di fiori l'Urna del Santo è stata trasportata nella sua antica Cattedrale.

Perfino le Monache Redentoriste, le Figlie predilette di Alfonso, hanno sommessamente guardato dalle grate delle loro alte finestre ed hanno lanciato i loro profumati fiori.

Ma avranno la santa ed invidiabile

sorte di avere nella loro chiesetta per circa 24 ore le Reliquie del Santo Fondatore e nella notte veglieranno in preghiera le venerate Spoglie.

La piazzetta antistante la monumentale Cattedrale è assiepata di popolo e gli uomini ed i giovani hanno fatto a gara a rimuovere e trasportare l'Urna in Chiesa ed a spalle la trasporteranno dalla Cattedrale alla chiesa delle Redentorestine e da qui al Duomo.

Il Duomo rigurgita di fedeli ed una calca di popolo si stringe intorno all'Urna per guardare, pregare, invocare il Santo Patrono.

Il Vescovo ha celebrato la S. Messa ed al Vangelo ha tenuto un lungo discorso che rivela il suo animo ardente di devozione e di affetto per S. Alfonso, di cui è successore.

Da oggi 11 luglio si susseguono le celebrazioni centenarie con un Programma vario: Giornata per le Donne e per le giovani — Celebra il Vescovo di Avellino, S. E. Mons. Gioacchino Pedicini che detta la meditazione, mentre la Sig.na Delli Veneri Lidia tiene una conferenza nella Chiesa di S. Francesco.

Il 12 luglio: giornata per sacerdoti

ed Educatori, Professori, Insegnanti, Professionisti. L'Arcivescovo metropolitana di Benevento, S. E. Mons. Raffaele Calabria detta una mirabile meditazione con riferimenti opportuni a S. Alfonso.

Nel Cinema cittadino Don Ponticelli di Napoli ha commemorato S. Alfonso Educatore con brio e spiritosità che gli sono propri.



Arrivo di S. Em. il Card. Luigi Traglia

Nel pomeriggio il Vescovo di Bovino, S. E. Mons. Renato Luise, traslato alla sede di Nicastro, ha celebrato la S. Messa nella Chiesa delle Redentoriste ed ha dettato una meditazione per tutte le Religiose ivi convocate rifacendosi ai tanti ricordi redentoristi di Deliceto.

Il 13 luglio è riservato ai bambini ed alle bambine. Il Vescovo di Ferentino, S. E. Mons. Costantino Caminada, già Vescovo di S. Agata, ha celebrato la S. Messa ed ha dispensato la 1° Comunione ad una cinquantina di fanciulli, mentre il Vescovo Diocesano ha celebrato la Messa ed ha amministrato solennemente la S. Cresima.

Nel pomeriggio in Piazza Trieste tutta la popolazione di S. Agata e dei paesi vicini si è riunita per ricevere con solennità S. Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Luigi Traglia, Pro Vicario di Sua Santità. E' stato fatto segno ad una manifestazione entusiasta e devota. Do-

po il ricevimento ufficiale al Municipio, in Piazza Montevergine, ai piedi dell'artistico e marmoreo monumento a S. Alfonso, innalzato da S. E. Mons. De Nardis, si è svolta un'accademia grandiosa, in cui il P. Oreste Gregorio ha commemorato S. Alfonso nel suo secondo centenario della consacrazione a Vescovo. Gli Studenti Redentoristi dell'Ateneo del Colle S. Alfonso - Torre del Greco - hanno eseguiti dei canti classici e «Quanno Nascette Ninno a Bettaleme» dello stesso S. Alfonso sotto la direzione del P. Vincenzo Sorrentino mentre accompagnava un'orchestra di archi.

Presentava il Rettore del Collegio del Colle il P. Palmino Sica.

Domenica 14 luglio - Ultima fase della sosta a S. Agata. Giornata per uomini e per giovani. Ogni ora ha celebrato un Eccellentissimo Vescovo. Alle ore 10,30 l'Eminentissimo Cardinale ha fatto il solenne ingresso in Cattedrale per la Messa Pontificale. In pancate speciali assistevano l'Arcivescovo di Benevento Mons. Calabria, il Vescovo di Campobasso S. E. Mons. Carinci, il Vescovo di Alife, S. E. Mons. Pellicchia, il Rev.mo P. Rettore Maggiore e Superiore Generale dei Redentoristi, Guglielmo Gaudreau con il Consultore Generale Italiano P. Michele Bianco.

Non sono mancate illustri Personalità come gli onorevoli Amodio, Te-



L'Eminentissimo si incontra con le Autorità

sauro, Vetrone; i Consiglieri provinciali Truocchio e Mongillo, il Sindaco Farina, il Maggiore dei Carabinieri, il Maggiore del Distretto Militare di Benevento, il Questore, il Vice Prefetto, il Capitano delle Guardie di Finanza, il Direttore del Banco di Napoli e quello del Banco di Napoli locale, l'Avv. Pasquolino Picone, l'Avv. Giovanni Canelli, il Rag. Carbone Corrado ecc.



Sua Eminenza assiste all'accademia musico letteraria

Al Vangelo l'Eminentissimo Cardinale ha tenuto un bellissimo discorso su S. Alfonso che è sceso fino all'animo per la semplicità dell'esposizione.

«Alfonso è un Santo che ha amato il popolo, ma ha amato voi di S. Agata con un atto di predilezione. Prima aveva rinunciato all'arcivescovato di Palermo ed accettava questa diocesi per voi...».

Siamo all'ultima fase. S. E. Mons. Roatta celebra la Messa vespertina e parla al popolo che gremisce la Cattedrale. Più che parlare piange per la commozione.

«Nella prima sera ho parlato di te al popolo — ha detto il Vescovo — ora parlo di noi a te... Grazie, o S. Alfonso, perchè sei voluto venire qui... Tutti hanno detto sì... Per tutti chiedo una particolare benedizione, per tutti la tua protezione ed assistenza... Ti ringraziamo

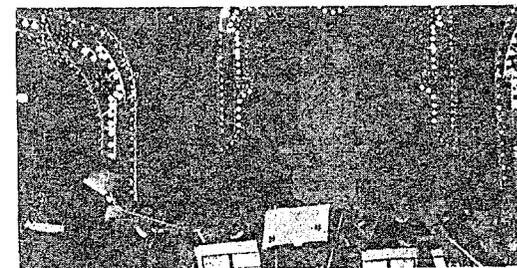
del bene che ci hai procurato in questi giorni...».

Il Vescovo intona il canto del Te Deum in ringraziamento per i tanti frutti apportati durante la VISITA DELL'ANTICO PASTORE.

L'Urna è già sul carro di fiori. Partenza dolorosa, rattristante, amara, ma pur entusiasta ed eccezionalmente trionfale. E' una fiumana di popolo che accompagna S. Alfonso. Sono le Autorità Civili e Militari, le Associazioni Cattoliche, le Congreghe della Diocesi, le Religiose, i Religiosi, il Clero, il Capitolo Cattedrale col Vescovo Roatta e con l'Eminentissimo Cardinal Traglia a rendere omaggio alle venerate Spoglie di S. Alfonso sin fuori la Città mentre dall'alto dei balconi e delle finestre cade una fitta pioggia di fiori. Una fiaccolata di luci e di bengali e gli archi a luce elettrica rischiarano le ombre della sera.

Gli applausi sono continui e fragorosi. I giovani nella loro energica e viva fede e devozione gridano: Viva S. Alfonso e lanciandosi al carro quasi vi si aggrappano.

Emozionante l'ultimo gesto dei più piccoli, i quali, prima che il carro con le Reliquie prende il via più accelerato, si schierano sulla strada ed a piene mani prendono dai cestini i petali dei fiori e li lanciano al Santo.



Il coro degli studenti diretto dal M. R. P. Vincenzo Sorrentino

Poi il carro scortato dalla polizia e da un corteo interminabile di macchine prende la via del ritorno.

Lungo la strada non mancano gruppi di fedeli che offrono i loro fiori e accendono dei lumi al passaggio.

Sono delle scene tanto care e commoventi che solo l'obbiettivo fotografico potrebbe fissare.

A Valle di Maddaloni si rinnova la scena del ricevimento. La gente si è riversata tutta sulla strada applaudendo, gettando fiori e accendendo bengali a centinaia. Così fino ai ponti di Maddaloni.

Qui la gente ha applaudito ed ha pregato ricevendo la benedizione con la Reliquia.

Il Carro infiorato seguito dal corteo ha percorso l'autostrada del sole per immettersi su quella di Napoli - Salerno.

L'Egregio Dott. Viparelli ha reso omaggio al Santo, che un tempo abitò nella sua casa come tuttora è ricordato, scortandolo con la sua macchina e pagando il pedaggio.

Sull'autostrada si corre. Eccoci nella città di Maria.

POMPEI

E' una sosta voluta dall'Arcivescovo Mons. Aurelio Signora che è venuto apposta fino a S. Agata per concordare la fermata.

Al suono delle campane, da moltissimi fedeli, giunti anche dai paesi vicini, dagli Studenti Redentoristi, dal Clero della Basilica, dal Prelato, sono state accolte le Spoglie del Santo e trasportate in Basilica ai piedi della Vergine del Rosario.

La Madre ha voluto vicino a sé il Figlio cantore delle sue glorie e del suo rosario e nel sepolcro hanno avuto un

fremito di gioia le Ossa del Servo di Dio Bartolo Longo che è vissuto nella spiritualità alfonsiana ed ha meditato e pregato sulle opere del Santo Dottore, venerato da Lui non una volta nella sua Basilica a Pagani, quando con la Contessa veniva dal suo Direttore spirituale, il servo di Dio P. Antonio Losito.

* * * * *

Scorta d'onore a S. Alfonso

Nel sensazionale viaggio delle Spoglie Venerate di S. Alfonso da Pagani attraverso i paesi della Diocesi di S. Agata dei Goti, hanno seguito con amore di figli, con zelo di missionari, con passione di apostoli i Padri:

PASQUALE PISCITELLI, Vice Rettore di Pagani e capo del dinamico drappello.

VINCENZO D'ITRIA, Rettore di Morcone.

BERNARDINO CASABURI del Collegio di Pagani, Direttore del Periodico.

ANTONINO SANTONICOLA, Vice Rettore del Collegio di Marianella.

CARMINE ALFIERI, Vice Rettore del Collegio di Avellino.

Hanno preparato il popolo con un corso di predicazione:

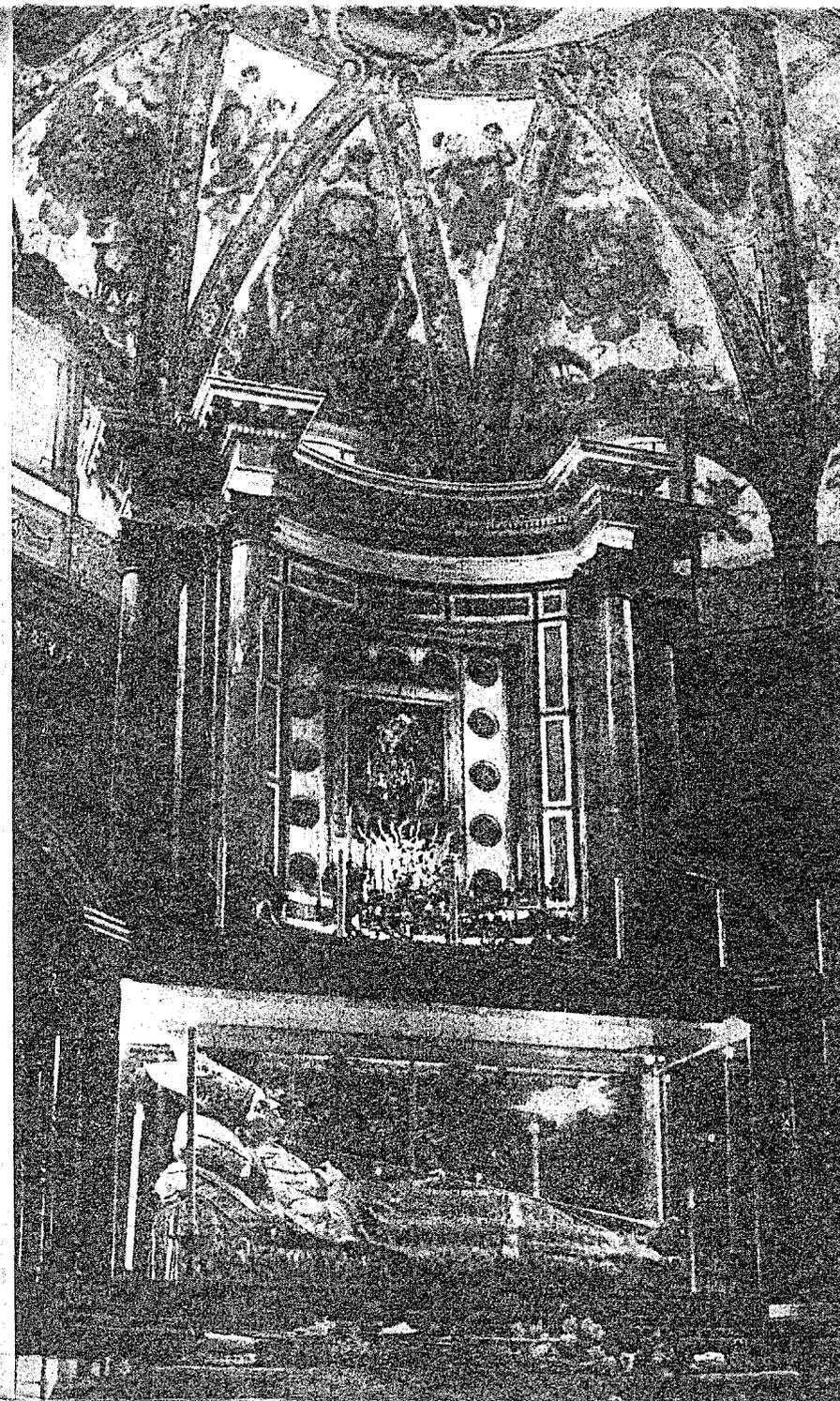
P. CIMMINO VINCENZO ad Airola.

P. GRAVAGNUOLO LUIGI a S. Agata.

* * * * *

I Santagatesi fatta la consegna con una pena nell'animo, con un vuoto immenso ritornano alle loro case. Ritornano con la visione del trionfo di Alfonso ai piedi della Madonna di Pompei.

L'ultimo gesto di devozione, di fede, di affetto, di amore al loro antico Vescovo è stato dei giovani santagatesi che hanno voluto portare essi a spalle l'Urna nella Basilica. L'ultima gioia, l'ulti-



ma soddisfazione fra tanta festa tributata al Santo Patrono.

Qui S. E. Mons. Signora ha rivolto il suo saluto al Santo ed ha rievocato i passaggi di Sant'Alfonso per questa contrada una volta deserta. Forse, entrando nella chiesa parrocchiale intravedeva un Santuario mariano e prevedeva un futuro sviluppo Egli il Cantore di Maria ed il devoto del Rosario.

Dopo il canto del Magnificat il Prelato ha incensato le Reliquie ed ha impartita la benedizione con la Reliquia.

Lunedì 15 luglio. Il Prelato celebra la Messa per le Opere Pompeiane ed al Vangelo pronunzia un discorso ricordando un episodio della fanciullezza del Santo mettendo a fuoco le caratteristiche della sua età: devozione, studio, sollievo.

Alle ore 10 il Rettore del Colle Padre Palmino Sica ha cantato Messa solenne mentre la schola cantorum degli Studenti Redentoristi ha eseguito i canti liturgici.

Nel pomeriggio, dopo la recita del santo Rosario, S. E. Mons. Signora ha tessuto le lodi del Santo guardandolo nel segno della Croce e nella luce della Madonna intento alla salvezza delle anime attraverso non solo il suo apostolato, ma anche per mezzo della sua congregazione.

Gli Studenti Redentoristi hanno cantato «O Doctor Optime» e l'«Iste Confessor» a cui è seguito il canto dell'Oremus del Santo. Il Prelato ha turificato le Reliquie ed ha data la benedizione.

Il canto del Te Deum ha chiusa la sosta pompeiana.

Le Suore, le Orfanelle, i giovani dell'Ospizio Bartolo Longo, i Redentoristi, il Clero, l'Eccellentissimo Prelato col popolo hanno accompagnato il carro flo-

reale con l'Urna fino alla circonvallazione.

Il Santo lungo la strada da Scafati sino a Pagani è stato salutato con omaggi di evviva, di fiori, di spari, di battimani.

ANGRI

Ha preparato una solenne dimostrazione che quasi ha emulato S. Agata e Pagani. Erà tutta la popolazione con le sue Associazioni, con il suo clero, e le Autorità. L'Urna del Santo ha sostato davanti alla Collegiata di S. Giovanni e qui il Sindaco Prof. Campanile ha rivolto un sentito saluto di omaggio a S. Alfonso rievocando la presenza di Lui nella città di Angri non solo nella Missione del 1743, ma anche in altre circostanze. Ed Angri è orgogliosa perchè conserva un confessionale dove il Santo ha restituito nella grazia tante anime ed il pulpito dal quale Egli predicò le verità eterne.

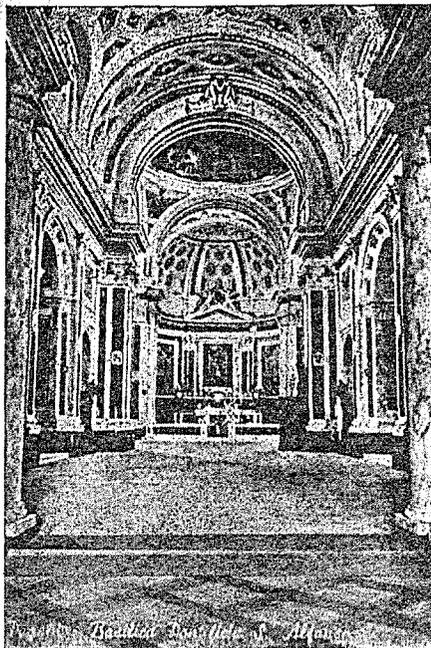
Dall'alto del carro l'Abate Don Alfonso Raiola ha dato la benedizione con la Reliquia alla popolazione.

Riordinatosi il lunghissimo e affollato corteo con le Organizzazioni di A. C. con le Suore Battistine e Compassioniste coi rispettivi bambini e bambine, col Clero e colle Autorità ha accompagnato il Santo fino al passaggio a livello. Una clamorosa dimostrazione di entusiasmo e di devozione ha salutato il Santo che si metteva sulla Nazionale per giungere a S. Chiara.

PAGANI

Quindici giorni di tristezza. Il vuoto che si era necessariamente fatto nella Basilica e nella città ora viene a ricolmarsi per sempre.

Pagani è tutta imbandierata, dai bal-



Pagani - La Basilica alfonziana

coni e dalle finestre sventolano drappi, e coperte seriche. Una fiaccolata di bengali rischiarà l'oscurità della sera, le note della banda rallegrano maggiormente gli animi che sono in trepida e gioiosa attesa.

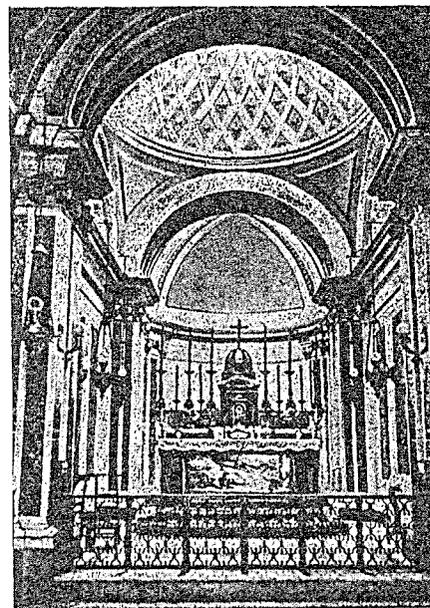
Nel corso è tutto il popolo con le Associazioni della Basilica del Santo e delle Parrocchie della Città con le Congreghe, il clero ed il collegio dei Parroci con il Sindaco Dott. Carlo Tramontano ed altre Autorità Civili e Militari. Prestano il loro servizio di onore e di ordine i Carabinieri col Maresciallo Maggiore Cav. Ernesto Cafasso e le Guardie Civiche con il Comandante De Prisco ed il Brigadiere Piscopo.

Qui debbo encomiare l'opera della Polizia Urbana rappresentata da Attilio Ferrante e da Attilio Amendola durante il percorso da Pagani ad Arienzo.

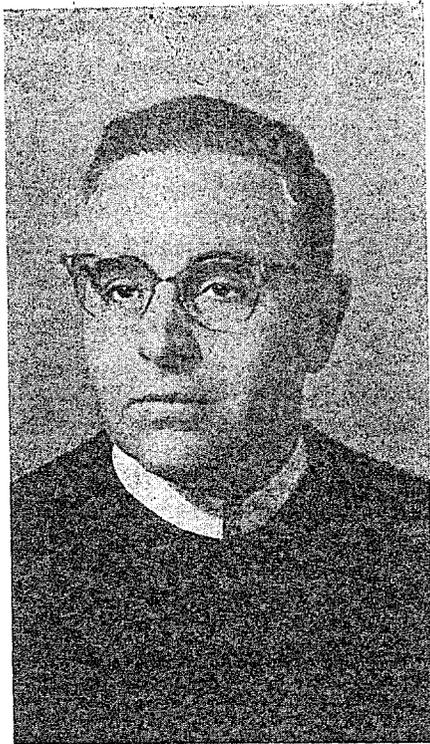
L'Urna con le Spoglie di S. Alfonso dal Carmine fino alla Basilica è passata sotto un continuo cadere di fiori e di volantini inneggianti al Santo, fra due ali fitte di popolo, fra il bagliore di mille bengali ed il festante battimano di forestieri e paganesi che ansiosamente aspettavano il loro Sant'Alfonso. Gliene si può fare un appunto? Forse loro si può dar torto? Sant'Alfonso medesimo prescelse questa terra e promise due secoli fa di venire a chiudere i suoi occhi a Pagani.

Piazza S. Alfonso rigurgita di folla. E' là con gli occhi intenti, con le mani protese, col sorriso sulle labbra, con la gioia nel cuore. Ecco spunta l'Urna con il Santo, giunge davanti alla Basilica. E' un istante indescrivibile: battimani, grida di Viva S. Alfonso, Ben tornato in mezzo a noi... Finalmente...

Il Rettore della Basilica, P. Enrico



Pagani - Cappella del Santo



**Il P. Pasquale Piscitelli
capo della spedizione alfonsiana**

Marciano, dal Balcone di Pio IX, dai microfoni ha rivolto al popolo la sua parola.

Davanti alla Basilica, esposto il Santissimo, S. E. Mons. Roatta ha intonato il Te Deum di ringraziamento ed ha impartita la trina benedizione Eucaristica.

L'Urna del Santo è stata trasportata in Basilica, mentre dall'alto cadono fiori e lo si invoca con tenerezza.

La folla come un'onda contenuta si è riversata in Basilica per stringersi accanto al Santo.

Ancora per ore i fedeli hanno sfilato davanti all'Urna pregando e tergendosi una lacrima.

Si concludevano così le celebrazioni bicentinarie.

Ma le feste non terminano. Per Paganì è una continua festa, perchè ha il Santo sempre con sè e lo venera quando vuole e come vuole. Basta che entri nella sua Basilica, accorra al suo altare, si prostri davanti a quel glorioso Sepolcro ed è una festa: la festa del cuore, la festa dell'anima.

Paganì, Novembre 1963.

**P. BERNARDINO M. CASABURI
C. SS. R.**



**P. Bernardino Casaburi - Il vigile delle
Venerate Spoglie**



**P. Carmine Alfieri il dinamico organizzatore
durante la peregrinazione**

Coro di applausi

a S. ALFONSO

Dal Manifesto di Airola

... Dopo due secoli dal tempo in cui tenne la Sua (Alfonso) alta missione pastorale in S. Agata dei Goti, il Santo ritorna in questa Sua terra che conobbe il suo zelo di Vescovo, la Sua passione di Apostolo, il Suo abbandono alla Divina Provvidenza. Egli torna in mezzo a noi per invitarci alla preghiera, per ripeterci che bisogna tornare a Dio, a Dio che insegna l'amore tra gli uomini, tra gli uomini di ogni razza e di ogni colore.

**Il Sindaco di Airola
Domenico Romano**

Dal discorso del Sindaco di Arienzo

... è un titolo di orgoglio per la nostra cittadina che Ti ebbe Padre prediletto: ove Tu diffondesti i tesori della Tua nobiltà di animo e di cuore con un crescente sforzo di carità e di umana solidarietà; Tu lasciasti orme incancellabili su questo suolo a Te ed a noi tanto caro e ove Tu nella parte migliore di noi stessi con dottrina e santità sciogliesti inni di gloria alla fede di Cristo...

Cav. Dott. Aniello Nunziata

Dall'indirizzo di saluto del Sindaco di Airola

... Noi siamo tutti qui riuniti per raccogliere le sacre Spoglie di S. Alfonso Maria dei Liguori: due secoli or sono Egli passava, da Vescovo, in mezzo ai nostri avi; ora passa da Santo in mezzo a noi.

Ripassa per questa terra ove le Sue opere conservano ancora il lor intatto valore e nessun sconvolgimento potrà colpirle o distruggerle.

... S. Alfonso ci tenderà le mani, ci aiuterà a seguire la strada che Lui ci ha tracciata!...

Domenico Romano

Dal saluto di commiato

... In queste ore abbiamo cercato di onorare... questo gran Santo... ci siamo per un po' staccati da ogni cosa terrena ed abbiamo avvertito di essere vicino a Dio, superando tutte quelle barriere di materialità che ci sembravano invalicabili...

Domenico Romano

Dal saluto del Sindaco di S. Agata dei Goti

... i nostri cuori esultano di gioia, nel vedere qui, accanto a noi, il Sacro Corpo di Alfonso Maria dei Liguori, già Vescovo di questa Diocesi e Patrono della nostra Città. Ovunque con l'esempio e con la parola.



**P. Vincenzo D'Itria dovunque ha preparato
il ricevimento a S. Alfonso**

rese più grande l'apostolato della carità, raggiungendo le più umili e modeste famiglie, dislocate nei più piccoli villaggi...

Dal Manifesto del Sindaco di Durazzano

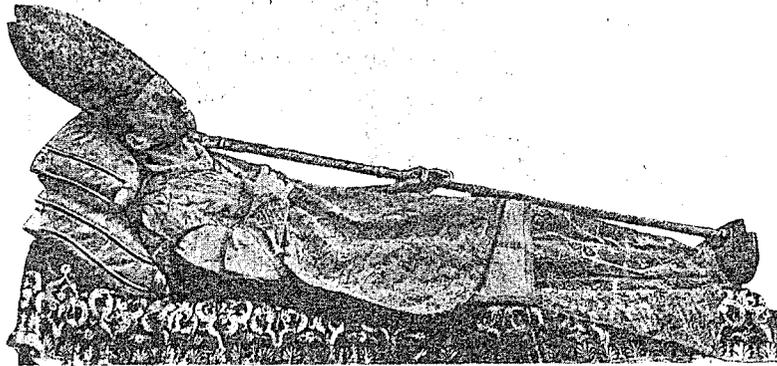
... Sant'Alfonso attraverserà nuovamente, come due secoli or sono, le vie del nostro paese. Alle Sacre Spoglie del Vescovo, che onorò la nostra Diocesi e il nostro comune, inchinatevi riverenti mentre passa ancora benedicente.

Pasquale Abbatiello

Dall'Osservatore Romano

del 19 - 20 agosto 1963, p. 7

Il trionfale passaggio delle reliquie di S. Alfonso M. dei Liguori attraverso i comuni e i paesi dell'antica Diocesi di S. Agata dei Goti è stato salutato con omaggi di fiori, di fuochi, di luci, di preghiere e d'incenso.



L'artistica Statua contenente le Sacre Reliquie

I RAGAZZI DELLA CASA DEL FANCIULLO (Arienzo)

... O nostro caro Padre S. Alfonso, siamo in questa vostra casa, voluta da voi per casa dei fanciulli. Oh, noi davvero fortunati, in questa casa siamo i fanciulli, i figli di S. Alfonso. Figli di S. Alfonso! A questo pensiero il cuore ci va in fiamme d'amore e di rico-

Non vi è stata popolazione che non abbia reso fra l'emozione e la commozione più viva dell'anima un ossequio fatto di pietà e di entusiasmo...

(C.)

Consacrato Vescovo Alfonso il 20 giugno 1762 non pensò più che a raggiungere la Sua sede di S. Agata dei Goti. Partì da Pagani il giorno 8 luglio e si fermò tre giorni a Napoli. L'11 luglio, domenica sesta dopo Pentecoste, fece il suo ingresso, fra gli spari di moschetteria e il suono di tutte le campane della città. La cittadinanza accolse festosissimo il novello Pastore, ammirando la semplicità, la povertà e l'umiltà di Lui, ripetendo commossa: « Abbiamo per Vescovo un Santo ».

Ringraziamento

A conclusione di questa nostra cronaca sentiamo il dovere di rivolgere un fervido e sentito ringraziamento all'Eminentissimo Cardinal Luigi Traglia, che ha dato più splendore alla solennità con la sua Porpora, ai venerati Superiori della Congregazione Redentorista, all'Eccellentissimo Mons. Roatta, artefice della Peregrinazione, all'Eccellentissimo Metropolita di Benevento Mons. Calabria e agli Eccellentissimi Vescovi delle Diocesi per le quali è passato S. Alfonso, a tutte le Civiche Amministrazioni, ed ai singoli Sindaci, alle Autorità Civili e Militari delle Province, ai Capitoli Cattedrali, al Clero secolare e regolare dei tanti paesi, alle Suore ed alle religiose, alle confraternite, alle Congreghe, alle Associazioni di Azione Cattoliche, alle varie organizzazioni religiosi e civili, agli Enti, al popolo tutto, a quanti con la stampa, con il consiglio, con il proprio contributo, hanno coadiuvato per rendere solenne e trionfale il « Passaggio delle Reliquie ». Col ringraziamento la promessa del nostro continuo ricordo ai piedi di S. Alfonso nel suo Santuario in Pagani.

E se la nostra supplica è per tutti il primo ricordo è per il nostro Santo Padre PAOLO VI.

Un bambino di 5 anni ha scritto così a S. Alfonso.

Caro S. Alfonso, oggi te ne vai, ma il mio pensiero ti seguirà fino a Pagani.

ENZO D'ONOFRIO CANELLI

IL MONUMENTO A S. ALFONSO IN PAGANI

Non fui diffidente quando mi avventurai a lanciare l'appello per il MONUMENTO a S. Alfonso nella Città di Pagani.

Non una volta ho insistito sul nostro Periodico e non mi darò mai per vinto finchè non si attui la mia idea, che è l'aspirazione di tutti.

Da questo Numero, in cui sono descritti anche poveramente gli spettacolari trionfi tributati dovunque al nostro Santo, mi sento maggiormente spinto ed incoraggiato a rilanciare l'appello per il MONUMENTO.

In Pagani si dovrà innalzare un degno monumento a Colui, che è stato grande nel mondo, grande nella Chiesa, più grande nel cielo.

L'appello è rivolto a tutti i devoti di S. Alfonso e tutti dovranno concorrere con le loro offerte.

L'anno 1964 dovrà segnare una gara, una competizione di generosità.

Desidererei che ogni nostro Abbonato divenisse uno zelatore per il Monumento a S. Alfonso.

Se a tutti rivolgo la mia preghiera in modo particolare la rivolgo sin da ora — in appresso in modo più specifico — a tutti gli AVVOCATI ricordando loro che S. Alfonso fu un grande avvocato del Foro di Napoli.

All'opera dunque: non ci fermiamo: non torniamo indietro.

IL DIRETTORE

Somma precedente:	L. 571.200
Maddaloni: <i>Amicone Gelsomina</i>	L. 1.000
Pompei: <i>Visciano Angela</i>	L. 500
Napoli: <i>D. C. M.</i>	L. 3.000
Monte S. Angelo: <i>Ciuffredo Ant.</i>	L. 200
Sorgono: <i>Sias Alfonso</i>	L. 300
Tarsia (CS): <i>Loces Alfonso</i>	L. 1.700
Pagani: <i>Pinto Luigi</i>	L. 700
Maddaloni: <i>Amicone Gelsomina</i>	L. 500
S. Egidio Mont.: <i>Cav. De Pasquale Alf.</i>	L. 1.000
Gragnano: <i>Rapacciuolo Rosa</i>	L. 10.000
Gragnano: <i>Famiglia Rapacciuolo</i>	L. 10.000
	L. 600.100

UNA RICHIESTA

Sappiamo che durante la PEREGRINATIO sono state scattate dovunque delle FOTO; ci permettiamo di chiederne copia per una documentazione ai poster. Grazie a tutti coloro, che ci vorranno favorire!

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

versamento di L.

seguito da

residente in

via

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

Periodico « S. ALFONSO »

(Salerno) PAGANI

Addi 19.....

Bollo lineare dell'UFF. accettante

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

N.
del bollettario-ch 9

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.

Lire (in cifre)

..... (in lettere)

.....

.....

.....

residente in

via

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

PERIODICO « S. ALFONSO »

(Salerno) PAGANI

Firma del versante

Addi (1) 196.....

Bollo lineare dell'UFF. accettante

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

cartellino
del bollettario

Modello ch 8-bis
(Ediz. 1963)

L'Ufficiale di Posta

L'Ufficiale di Posta

numerato
di accettazione

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei conti correnti postali

Ricevuta di un versamento

di Lire (in cifre)

..... (in lettere)

.....

.....

.....

.....

.....

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

PERIODICO « S. ALFONSO »

(Salerno) PAGANI

Addi (1) 196.....

Bollo lineare dell'UFF. accettante

Tassa L.

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino numerato in merito

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Spazio per la causale del versamento.
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti ed Uffici pubblici)

Abbonamento

nuovo L.
rinovo L.

Messe N.

Offerta

Basilica
Missionari

Parte riservata all'Uff. dei conti correnti N.

dell'operazione
Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Direttore dell'Ufficio

A V V E R T E N Z E

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei Conti correnti postali.

Tip. F. Sicignano - Pompei

SEGNALIAMO

Cooperatori viventi

Iaquinto Luigi — Orofallo Maria — Falco Angelina — Stasi Maria — S. M. Gallace Leonia — Gallace Luigia — Gallace Immacolata — Gallace Giuseppina — Cirillo Elisabetta — S. M. Gerarda Travaglio — Gioia Giuseppina — S. M. Alessandra del Monte — Gualtieri M. Grazia — Meccariello Teresa — Mele Vincenzo — Filomena Panella — Napolitano Caterina — Falco Filomena — Riccio Domenica — Almerinda Meccariello — Buonanno Adriana — Vinciguerra M. Giovanna — Icolaro Costantino — Buonanno Angela — Iulucci Sabatino — Meccariello Ersilia — Ruggiero Alessandra — Cuozzo Filomena — Iulucci Tommaso — Mele Apollonia — Stasi Antonio — Amariello Vittoria — Sr. M. Stefania Mangione — S. M. Stefanina Pelli — Pepe Alfonso — Pepe Vincenzina — Pepe Antonietta — Pepe Vittoria — Oropallo Alessandra — Sorappa Francesco — Cillo Angelina — Mauriello Liberato — Ruggiero Angelina — Sarchiato Giuseppina — Mauriello Filippo — Sarchiato Peppina — Oropallo Michela — Parrillo Emilia — D'Agostino Genoesa — Luciano Virginia — Parrillo Pasquale — Oropallo Luigi — Buonanno Bernardino — Parrillo Giuseppina — Luciano Giovannina — Buonanno Antonio — Buonanno Rosaria — Buonanno Gabriella — Buonanno Geltrude — Buonanno M. Libera — Deviato Virginia — Buonanno Domenico — Manzo Enilio — Falzaro Luigia — Caduti Marisa — Larchiata Agostino — Napolitano Pasquale — Vacca Francesco — Vacca Vincenzo — Vanti Filomena — Monti Angelo — Iannuzzi Giuliana — Ciervo Pasquale — Ciervo Michele — Ciervo Giuliana — Ciervo Luciana — Ciervo Armando — Denuptio Rosa — Mauriello Maria — Ricci Domenica — Ciervo

Franchina — Marzillo Michela — Antonia Meccariello — Sarchiato Marianna — Gerosa Francesca — Biagio Mauro — Viscusi Rosaria — Mauro Liberata — Gaudino Francesco — Mauro Leo — Pelli Domenico — Mariosi Filomena — Vena Teresa — Maglione Pasqualina — Marzillo Prudenzia — Maglione Cristina — Iaquinto Alfonso — Viscusi Angelina — Parrillo Marianna — Maglione Mennate — Antonio Maglione — Maria Falzarano — Napolitano Vincenzo — Pazienza Domenico — Pazienza Maria — Giuseppe Luciano — Oropallo Alessandro — Oropallo Giovanni — Falzarano Gennaro — Amoriello Carmine — Cuozzo Antonio — Oropallo Giovanni — Oropallo Carmine — Annuchino Giuseppina — Pietrosanto Camillo — Pietrosanto Giuseppe — Pietrosanto Pietro — Meccariello Mariantonia — Buonanno Mariarosa — Ruggiero Giuseppe — Ruggiero Giovanni — Pietrosanto Mariantonia — Pietrosanto Camillo — Anime più Abbandonate — Pepe Andrea — Ruggiero Raffaele — Anime più Abbandonate — Oropallo Antonio — Oropallo Filomena — Oropallo Michele — Mango Liberata — Pietrosanto Teresa — Adele Moiella — Luciano Carmela — Ciervo Rosa — Oropallo Giovanna — Cesare Domenico — Cesare Nicola — Cesare Giovanni — Cesare Biagio — Cesare Don Roberto — Cesare Attilio — Cesare Armando — Cesare Luigi — Cesare Clementina — Cesare Emilio — Cesare Vincenza — Buono Finizia — Oropallo Liberato — Rosa Travaglio — Travaglio Pio — Travaglio Francesco — Tedesco Giuseppina — Iedaro Caterina — Verdisco Caterina — Copranesco M. Rosaria — Viggiano Rosa — Fiorillo Francesco — Troncone Lina — Scarfati Diamante — Gisonte Maria.

Direttore Responsabile: P. Vincenzo Cimmino C. SS. R.
Se ne permette la stampa: P. Domenico Farfaglia, Sup. Prov. C. SS. R.
Imprimatur: Nuc. Pagan. die 26-9-1962 † Fortunatus Zoppas Episc.
Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949
Arti Grafiche POMPEI - Tipografia Francesco Sicignano - Tel. 831-105

Leggete, diffondete, sostenete
la rivista mensile di apostolato Alfonso